

COMUNE DI COCCAGLIO

Provincia di Brescia



STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE DEL TERRITORIO COMUNALE E REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ DI GESTIONE E TRASFORMAZIONE DEL DEMANIO IDRICO E DEL SUOLO IN FREGIO AI CORPI IDRICI

ai sensi dell'art. 3 comma 114 della LR 1/2000
LR 25 Gennaio 2002 n° 7/7868 e succ.
DGR 4229/2015 e D.G.R. del 18/12/2017- n. x/7581

RELAZIONE TECNICA

Geol. Guido Torresani

Data: 16 Novembre 2018



Studio di Geologia dott. Guido Torresani
25034 – Orzinuovi (BS) - Via Giordano Bruno, 44
Tel. 030 4197172
Collaborazione Dott. Geol. Davide Pezzotti

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	4
3. ELABORATI E PROCEDURE	5
4. DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	6
5. INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E MORFOLOGICO	8
6. RETICOLO IDROGRAFICO DEL TERRITORIO COMUNALE	9
6.1 Corsi d'acqua che derivano dal Lago d'Iseo	10
• 6.1.1 Seriola Fusia	
6.2 Corsi d'acqua che derivano dal Fiume Oglio	12
• 6.1.1 Seriola Nuova	
• 6.1.2 Seriola Castrina	
• 6.1.3 Seriola Vecchia di Chiari	
• 6.1.4 Franciacorta Pluvirriguo rilancio Vetra Sud	
7. VINCOLI TERRITORIALI	15
7.1 PAI e PGRA	
7.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	

ALLEGATI

- *Rappresentazione schematica reticolo idrico Comunale*
- *Schema di distribuzione delle acque superficiali con l'attribuzione del codice identificativo univoco utilizzato nella predisposizione degli shape files*
- *Comunicazione Agenzia del Demanio in merito al carattere privato dei canali appartenenti al Consorzio Seriola Fusia Terzo di Chiari*
- *Statuto Consorzio Seriola Fusia Terzo di Chiari*
- *Asseverazione aggiornamento del DPI*

ELABORATI GRAFICI

- *TAV 1: Individuazione del reticolo idrico superficiale comunale - SCALA 1:5.000*
- *TAV 2: Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua - SCALA 1:5.000*

1. PREMESSA

Su incarico del Comune di Coccaglio si è proceduto all'aggiornamento e sostanziale Revisione del Documento di Polizia idraulica (ex Studio del Reticolo Idrico Minore), secondo i contenuti della nuova normativa in materia di riordino dei reticoli idrici in Regione Lombardia (ultima in ordine temporale la **D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581**: Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica»).

I corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale (RIP) di competenza della Regione Lombardia sono stati individuati a livello regionale nella DGR. n. X/7581 del 18 dicembre 2017 allegato "A", mentre il reticolo idrico consortile (RIB) di competenza dei Consorzi di Bonifica viene individuato nell'allegato "C" della stessa delibera. **Nel territorio comunale di Coccaglio non vi sono corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Principale, mentre sono presenti corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Oglio Mella.**

Il reticolo idrico minore (RIM) di competenza comunale viene definito per sottrazione del reticolo di bonifica e del reticolo privato da quello totale.

Sulla base dei dati disponibili, si è proceduto alla realizzazione dei seguenti elaborati cartografici:

- TAV 1: Individuazione del reticolo idrico superficiale comunale - SCALA 1:5.000
- TAV 2: Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua - SCALA 1:10.000

In particolare l'individuazione cartografica del reticolo idrico comunale è avvenuta attraverso l'utilizzo del reticolo idrografico denominato "Reticolo Master" messo a disposizione da Regione Lombardia (denominato Reticolo Idrografico Regionale Unificato – RIRU- Gennaio 2017).

In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 10/4229/2015 per la compilazione degli shape files del comune di Coccaglio ci si è attenuti alle "Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico Minore, Aree tra sponde dei corpi idrici, Argini e Fasce di Rispetto" – Vers. 1.0 Settembre 2013, messe a disposizione dalla Regione.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'attuale quadro bibliografico legislativo vigente, può essere sintetizzato nel seguente elenco:

- Il **R.D. n. 523 del 1904** è il “Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”. Esso regola le attività di polizia idraulica individuando le attività e le azioni vietate (art. 96) e quelle che necessitano di autorizzazione alla realizzazione (art. 97) all'interno di ben definite fasce di rispetto.
- La L.R. 1/2000 in attuazione del D.lgs. n. 112/98, prevede l'obbligo per la Regione di individuare il reticolo principale su cui continuerà a svolgere la funzione di polizia idraulica, trasferendo ai comuni le competenze sul reticolo idrico minore.
- La D.G.R. n7/7868 del 25 gennaio 2002 contiene le linee guida per la determinazione del reticolo idrico principale e stabilisce il trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore, come indicato dall'art. 3 della L.R. 1/2000, ai Comuni e alle Comunità Montane per quanto di loro competenza, oltre che a determinare i canoni regionali di polizia idraulica.
- Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4 Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua.
- D.G.R 23 ottobre 2015 n. X/4229 , D.G.R 31 ottobre 2014 n X/2591, D.G.R 31 ottobre 2013 n. X/883 D.G.R 25 ottobre 2012 n. X/4287, D.G.R 22 dicembre 2011 n X/2762 integrano le precedenti per la regolamentazione e Regolamento Regionale 8 febbraio 2010 , n. 3
- La D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581 Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 – n. X/4229 e ss.mm.ii.
- **D.G.R. X/6738 del 19/06/2017**: Disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza, ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po, così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato Istituzionale dell'autorità d bacino del fiume Po.

3. ELABORATI E PROCEDURE

Come definito dalla normativa di riferimento, il presente elaborato tecnico è costituito da una parte cartografica con censito il reticolo idrico comunale e le relative fasce di rispetto e da un corpo normativo, "Regolamento di polizia idraulica", con l'indicazione delle attività vietate o soggette ad autorizzazione all'interno delle fasce di rispetto e l'Ente competente deputato a svolgere le funzioni di polizia idraulica.

La presente relazione tecnica, che accompagna il regolamento, ha lo scopo di illustrare la metodologia e i criteri seguiti durante le fasi di indagine, analisi e predisposizione della documentazione tecnica cartografica e normativa.

Il regolamento, supportato dalla cartografia tecnica (*Tavola 1 - Individuazione del reticolo idrico superficiale comunale; Tavola 2 - Individuazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua*), che è da considerarsi parte integrante dello stesso, disciplina le attività consentite o vietate nelle aree perimetrali ai corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico comunale.

Queste ultime sono state individuate tenendo presente le caratteristiche idrologiche e idrogeologiche del territorio comunale.

Inoltre ha influito sull'attribuzione delle fasce di rispetto anche la conoscenza delle seguenti caratteristiche legate alla morfologia ed evoluzione fluviale:

- continuità del flusso idrico durante l'anno;
- portate idriche di deflusso;
- ampiezza dell'alveo
- presenza di aree potenzialmente soggette ad esondazione dei corsi d'acqua;
- presenza di aree potenzialmente interessate da fenomeni erosivi, di debolezza o di divagazione dell'alveo;
- la necessità di consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

4. DETERMINAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE:

Metodologia e Criteri

In generale per definire se un corso d'acqua è classificato come appartenente al reticolo idrico minore, si è tenuto conto dei seguenti criteri espressi nelle D.G.R. di riferimento:

- siano indicati come demaniali nelle vecchie carte catastali o in base a normative vigenti,
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici,
- siano rappresentati come corsi d'acqua delle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

Le prime informazioni acquisite sono emerse dall'analisi delle mappe del Cessato Catasto Terreni, in cui ai corsi d'acqua principali (le cui acque risultano continue per tutto l'anno) veniva attribuita una colorazione azzurra. Si è quindi individuato un primo reticolo su cui basare le successive fasi di analisi.

Va da subito precisato che dalla ricerca svolta è emerso che le tre Seriole principali, **Fusia terzo di Rovato, Nuova e Castrina**, sono inserite con colorazione azzurra nelle vecchie mappe catastali; da ciò deriva che i corpi idrici superficiali inseriti nel reticolo idrico del territorio comunale di Coccaglio (le tre Seriole) sono da considerarsi Demaniali. Da queste derivano tutta una serie di canali irrigatori definiti "maestri", che provvedono a distribuire l'acqua irrigua sui terreni di competenza e che all'occorrenza fungono da canali drenanti delle acque delle seriole principali al fine di evitare esondazioni di queste ultime.

Un discorso a parte va fatto per il canale **Seriola Fusia 3° di Chiari**, derivato in Comune di Cologne dalla Seriola Fusia ramo 2/3, che irriga con i suoi canali maestri tutta la porzione di territorio comunale compresa fra la strada Provinciale Coccaglio Cologne e la Seriola Nuova; la Seriola Fusia terzo di Chiari detiene una dichiarazione ufficiale di "canale privato" da parte dell'Agenzia del Demanio. Tale canale e i suoi derivati (in particolare il Ramo Ingussano e il Dugale Mattina) sono da considerarsi a tutti gli effetti "canali privati" e pertanto non vengono assoggettati alle norme di polizia idraulica di competenza del Comune.

A seguito della presa visione delle cartografie ufficiali (IGM, CTR), esclusivamente al fine di individuare i percorsi attuali dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idrico individuato in prima formulazione, al fine della definizione del reticolo idrico, si sono considerate ulteriori fonti cartografiche: le mappe del Nuovo Catasto Terreni, le cartografie rese disponibili dai singoli consorzi e la restituzione cartografica dell'aerofotogrammetrico di supporto alla zonizzazione del PGT del Comune di Coccaglio. A tale documentazione sono stati sovrapposti i tracciati idrografici derivati dal "reticolo master" della Regione.

La fase di restituzione cartografica definitiva è stata opportunamente preceduta da accurati rilievi eseguiti sul campo, soprattutto nei punti critici della rete irrigua, al fine di definire nel dettaglio lo stato di fatto del reticolo idrico comunale.

La rete idrografica così individuata è rappresentata nell'allegata *Tavola 1 – "Individuazione del reticolo idrico superficiale comunale" alla scala 1:5.000.*

Il territorio del Comune di Coccaglio è interessato da tre Seriole con portate idriche notevoli e continue per tutto l'arco dell'anno; tali vettori principali provvedono alla distribuzione delle acque per uso irriguo tramite dei canali irrigatori definiti "maestri".

La Seriola Fusia è direttamente derivata dal Lago d'Iseo e interessa la porzione settentrionale del territorio comunale scorrendo lungo la fascia pedemontana del Monte Orfano.

Le Seriole Nuova e Castrina, derivate dal Fiume Oglio, interessano rispettivamente la porzione centrale e meridionale del territorio comunale.

La Seriola Fusia terzo di Rovato (che si evidenzia essere di proprietà del Comune di Rovato) per il tratto in cui solca il Comune di Coccaglio è assoggettata alla competenza idraulica del Comune di Coccaglio stesso che dovrà provvedere ad esercitarvi tutte le funzioni di polizia idraulica.

Le Seriole Nuova e Castrina sono assoggettate alla competenza idraulica del Consorzio di Bonifica Oglio Mella.

Per quanto riguarda i canali irrigatori "maestri" la competenza idraulica su ciascuno di essi dipende dalla seriola dalla quale sono derivati e pertanto ve ne sono alcuni gestiti dal Comune (derivati dalla Seriola Fusia) e altri gestiti dal Consorzio di Bonifica (Seriola Castrina e Seriola Nuova). Come in precedenza già detto i canali "maestri" derivati dalla Seriola Fusia 3° Chiari, essendo dichiarati privati dal demanio, non sono soggetti alla polizia idraulica da parte del Comune.

In relazione alla suddivisione delle competenze di polizia idraulica è stato predisposto l'allegato Cartografico -Tavola 1 - su cui è raffigurato tutto il reticolo idrico superficiale del Comune di Coccaglio; in particolare sono raffigurati i tratti di canale di competenza del Comune di Coccaglio e i corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Oglio Mella. Sono segnalati per completezza anche i canali maestri di proprietà della Seriola Fusia terzo di Chiari.

Sulla Tavola 2 sono invece indicate le fasce di rispetto attribuite a ciascun canale diversificate in base all'importanza idraulica.

In recepimento delle indicazioni contenute nel R.D. 523 del 1904 sono state attribuite fasce di rispetto di 10 m a tutte e tre le Seriole. Ai canali "maestri" sono state attribuite fasce di rispetto pari a 5 m di ampiezza per la temporaneità delle loro acque concentrate soprattutto nel periodo estivo e sovente asciutti nel resto dell'anno. E' stata invece assegnata una fascia di tutela di 1 m ai tratti di canale intubato o coperto appartenenti ai canali "maestri" delle tre Seriole.

Le fasce di rispetto sono indicate graficamente in via approssimativa e dovranno essere misurate puntualmente sul terreno.

Nella sezione che segue, dopo una breve descrizione morfologica del territorio comunale, è presentata una descrizione delle Seriole principali e di tutti i Dugali maestri da esse derivati.

5 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E MORFOLOGICO

Il territorio comunale di Coccaglio si colloca nella fascia di raccordo posta tra il rilievo collinare del M.te Orfano situato a Nord e il settore dell'alta pianura bresciana, estesa tra il Mella e l'Oglio, raggiungendo una superficie prossima a Km² 11,96.

In particolare l'area comunale descrive in planimetria una forma allungata con la maggior distanza in direzione NS, corrispondente a Km 5,62 circa, mentre in senso longitudinale le distanze tra i confini dei territori di Chiari e di Rovato non superano misure dell'ordine di Km 3,20.

Considerando gli aspetti topografici e morfologici, il territorio si distingue in tre settori.

A settentrione si estende un tratto del versante sud-orientale del rilievo del M.te Orfano, litologicamente costituito dalla formazione rocciosa del "Conglomerato del M.te Orfano" di età miocenica; tale settore collinare che presenta lungo il crinale la quota più elevata del territorio comunale, corrispondente a m 402 s.l.m., raggiunge la superficie di 2,00 Km² circa e mostra pendenze dei versanti comprese tra il 40% e il 10%.

Ai margini del rilievo è poi sviluppata una fascia di raccordo della collina con la pianura, avente una estensione che si avvicina ancora a misure dell'ordine di 1,30 Km²; questa area, caratterizzata da deboli pendenze, variabili fra l' 8,0% e il 2,0%, comprende buona parte dell'abitato storico del paese.

La maggior superficie del territorio corrisponde al settore meridionale occupato dalla pianura che raggiunge all'incirca l'estensione di Km² 9,60; in detta area la quota media risulta dell'ordine di m 150 s.l.m., mentre la quota più depressa di m 138,5 s.l.m. è posta presso la linea di confine con il territorio di Castrezzato a Ovest delle cascate "Case Vecchie". In tal modo tra le quote dell'abitato e quelle rilevate lungo il margine meridionale dell'area comunale si determinano dislivelli di m 22,00 – m 23,00, su distanze di Km 4,50 circa; si deduce pertanto in direzione NS una generale pendenza del settore di pianura prossima a 0,5%.

Una particolare caratteristica della pianura coccagliese è ancora rappresentata da un ampio avvallamento mediano poco depresso che viene a determinare localmente in senso longitudinale pendenze e contropendenze del suolo dell'ordine di 0,1% - 0,2% che possono essere riscontrate anche nel percorso della Seriola Nuova.

6. RETICOLO IDROGRAFICO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Coccaglio presenta un territorio incluso nelle pertinenze irrigue del Consorzio di Bonifica Oglio Mella; è attraversato in senso longitudinale da tre canali irrigui principali aventi flusso orientato da Ovest a Est.

Dalle Seriole principali si dipartono poi tutta una serie di canali “maestri” che distribuiscono l’acqua alla rete dei canali poderali (fossi, dugali, vasi) o direttamente ai poderi agricoli.

In particolare la Seriola Fusia terzo di Rovato, scorre a settentrione lungo il margine del versante collinare del M.te Orfano, mentre la Seriola Nuova presenta un tracciato mediano nel settore di pianura; infine la Seriola Castrina si colloca nella parte meridionale con il percorso orientato sempre da Ovest a Est, mantenendo distanze variabili all’incirca da m 600 a m 1.000 dalla linea del confine meridionale dell’area comunale. Quest’ultimo canale non presenta però nessuna derivazione per l’irrigazione di terreni situati nell’area comunale; i terreni agricoli posti a valle della Castrina sono infatti di pertinenza del Consorzi irrigui della “Seriola Vecchia di Chiari” e della “Seriola Nuova”.

Pertanto le aree agricole irrigue del territorio comunale risultano ripartite in quattro settori che sono amministrati rispettivamente dal Consorzio di Bonifica Oglio Mella” (Seriola Nuova e Seriola Castrina), dalla “Seriola Fusia 3° di Rovato”, dalla Seriola Fusia 3° di Chiari (Dugale Ingussano e Dugale Mattina), dalla “Seriola Vecchia di Chiari” (Dugale Lisonzo); oltre alle funzioni amministrative, detti Consorzi intervengono nelle opere di manutenzione straordinaria e di miglioramento della rete dei canali irrigatori.

Di seguito viene presentata una descrizione dei corsi d’acqua presenti nel Comune di Coccaglio.

In allegato si riporta lo schema di distribuzione delle acque superficiali sul territorio di Coccaglio con l’attribuzione del codice identificativo univoco utilizzato nella predisposizione degli shape files richiesti dalla Regione Lombardia per l’inserimento della rete idrica comunale nella banca dati regionale.

6.1 CORSI D'ACQUA CHE DERIVANO DAL LAGO DI ISEO

6.1.1 La Seriola Fusia

La "Seriola Fusia", uno fra i principali canali irrigui del bresciano, utilizzato in passato anche come via di navigazione, proviene direttamente dal Lago d'Iseo presso Paratico e scorre per l'intero percorso corrispondente a Km 22 circa in alveo cementato; il tratto di canale che attraversa il territorio comunale di Coccaglio nel settore settentrionale mantenendosi lungo la fascia pedemontana si chiama **Seriola Fusia terzo di Rovato** e presenta i seguenti caratteri idraulici:

- Lunghezza del percorso compreso tra le linee di confine dei territori comunali di Cologne e di Rovato: m 2.500;
- Dislivello di quota approssimato tra il confine Ovest (m 175 s.l.m.) e il confine posto a Est (m 172 s.l.m.) : m 3,00 circa;
- Gradiente idraulico medio del canale nel tratto considerato: 0,12%;
- Larghezza della sezione: m 4,00 circa;
- Altezza della condotta cementata (alla spalla) : m 1,40 – m 1,50;
- Portata idrica media estiva: mc/sec 4,00 – mc/sec 3,00;
- Portata idrica media invernale: mc/sec 1,00.

In comune di Cologne all'altezza del crocevia che porta verso Chiari la Seriola Fusia ramo 2/3 si divide in due rami principali di cui uno assume il nome di Seriola Fusia 3° di Chiari e scorre verso Sud; il secondo assume il nome di Seriola Fusia 3° di Rovato che scorre sotto monte verso Est. Da quest'ultimo ramo in corrispondenza della santella posta all'inizio di Via Brodo di Cappone si origina il Bocchetto Curzola che, attraversato il territorio comunale di Cologne, comincia a irrigare i terreni posti a Sud della Fusia terzo di Rovato in territorio comunale di Coccaglio.

In particolare i canali irrigatori principali che derivano dalla Seriola Fusia 3° di Chiari che interessano il territorio comunale di Coccaglio, sono:

DUGALI MATTINA E INGUSSANO

Si dipartono dalla condotta della Fusia 3° Ramo di Chiari proveniente dal percorso principale presso il crocevia di Cologne; detti canali che in generale presentano la direzione della corrente di flusso da Ovest ad Est mantengono l'irrigazione di gran parte delle aree agricole situate nel settore nord-occidentale comprese tra la linea ferroviaria Brescia-Bergamo e il tracciato della Seriola Nuova.

Si osserva che questi canali irrigatori (come anche confermato dall'Agenzia del Demanio) sono di proprietà privata e non sono pertanto soggetti alle norme di polizia idraulica del reticolo minore.

Le competenze amministrative di questi Dugali sono in capo all'omonimo consorzio irriguo Seriola Fusia 3° di Chiari con sede in Chiari presso lo studio dell'Ing. Angelo Agostini – tel 030 711470.

I canali irrigatori principali che derivano dalla Seriola Fusia 3° di Rovato che scorre sotto Monte attraversando da Ovest a Est il territorio comunale di Coccaglio, sono:

DUGALE SERA

In comune di Rovato sono presenti la bocca di derivazione Azzana e il Dugale Sera che attraverso canali intubati distribuiscono l'acqua nei terreni compresi nella fascia estesa a Est del territorio comunale, compresa in gran parte tra la linea di confine con il territorio di Rovato e la Strada comunale per Castrezzato.

Questi canali sono di competenza amministrativa del "Consorzio Irriguo della Seriola Fusia 3° di Rovato" che ha sede in Corso Silvio Bonomelli a Rovato presso lo studio del Geom. Giovanbattista Belotti. – tel 030 7721214.

La polizia idraulica sulla Seriola Fusia 3° di Rovato viene svolta dal comune di Coccaglio.

BOCCHETTO CURZOLA

Si diparte dalla Seriola Fusia 3° di Rovato in comune di Cologne in corrispondenza del crocevia con Chiari e provvede all'irrigazione dei terreni localizzati nella porzione orientale del territorio comunale. Questo canale mantiene le acque durante il periodo estivo e garantisce portate di circa 250 l/s. Questo canale è di competenza idraulica del Consorzio di Bonifica Oglio Mella.

6.2 CORSI D'ACQUA CHE DERIVANO DAL FIUME OGLIO

6.2.1 La Seriola Nuova

La Seriola Nuova proviene dal partitore della Seriola Vecchia, posto in località Bosco Levato a Pontoglio e termina nel territorio di Torbole Casaglia, sviluppando un percorso di circa 28 chilometri che si snoda a valle della Fusia.

Si osserva che il percorso della Seriola Nuova che attraversa il settore centrale del territorio comunale descrive un'ansa con la convessità rivolta a Nord, determinata certamente dal debole avvallamento topografico, caratteristico della zona mediana dell'area comunale.

Il canale presenta lungo parte della tangenziale Sud e nel successivo percorso posto a Est di Via Castrezzato un tratto cementato della lunghezza complessiva prossima a m 750.

La condotta della Seriola Nuova è caratterizzata dai seguenti caratteri idraulici:

- Lunghezza approssimata del percorso compreso tra le linee di confine dei territori comunali di Chiari e di Rovato: m 3.400;
- Dislivello di quota approssimato tra il confine Ovest (m 156 s.l.m.) e il confine Est (m 153 s.l.m.): m 3,00 circa;
- Gradiente idraulico medio del canale nel tratto considerato: 0,08% – 0,09%;
- Larghezza sul fondo dell' invaso in terra: m 6,00;
- Larghezza misurata dalle spalle del canale in terra : m 8,00;
- Larghezza del tratto cementato: m 5,50;
- Altezza minima utile della condotta in terra: m 1,60;
- Altezza utile della condotta cementata: m 1,60;
- Portata idrica media estiva: mc/sec 4,00;
- Portata idrica media invernale: mc/sec 1,00 – mc/sec 1,50.

Dal corso della Seriola Nuova si dipartono in territorio di Coccaglio i tre canali irrigatori principali ("maestri") di seguito descritti.

Il Vaso "Gardesa" si diparte nel tratto orientale della condotta in prossimità della Cascina omonima e assicura l'irrigazione di un'area agricola di limitata estensione in gran parte di pertinenza dell'azienda agricola Gardesa;

Il fosso “Gerone” è alimentato dalla presa situata a m 700 circa ad Est della bocca del vaso “Gardesa” sopra segnalato e, dividendosi in tre rami, mantiene l’irrigazione di una area agricola piuttosto estesa, corrispondente a parte del settore Nord-Ovest del territorio comunale.

Il Vaso “Santella” si diparte poco a valle della C.na omonima e dividendosi poco a Sud in più tronconi distribuisce l’acqua nei poderi posti nel settore centrale e meridionale del territorio; in particolare si osserva che l’area di irrigazione del vaso Santella si estende anche a Sud del tracciato del percorso della Seriola Castrina.

Le tre bocche di derivazione sopra indicate sono di pertinenza amministrativa e di polizia idraulica del “Consorzio di Bonifica Oglio Mella” con sede in Via Cadorna n. 8 a Travagliato – tel. 030.6863227.

6.2.2 La Seriola Castrina

La Seriola Castrina ha la presa a circa m 300 a valle del ponte vecchio di Palazzolo e con un percorso di Km 35 raggiunge il territorio di Travagliato. Dal tratto del canale che attraversa il territorio comunale e che scorre in alveo in terra non si dipartono vasi irrigui consorziali. Vengono di seguito riportati i caratteri idraulici della tratta considerata:

- Lunghezza approssimata del percorso compreso tra le linee di confine dei territori comunali di Chiari e di Rovato: m 2.000;
- Dislivello di quota approssimato tra il confine Ovest (m 144,00 s.l.m.) e il confine posto a Est (m 143,20 s.l.m.): m 0,80 circa;
- Gradiente idraulico medio del canale nel tratto considerato: 0,04%;
- Larghezza del letto del canale in terra : m 6,00;
- Altezza della condotta: circa m 2,00
- Portata idrica di esercizio: mc/sec 4,00;

La seriola Castrina è di pertinenza amministrativa e di polizia idraulica del “Consorzio di Bonifica Oglio Mella” con sede in Via Cadorna n. 8 a Travagliato – tel. 030.6863227.

6.2.3 La Seriola Vecchia di Chiari

La Seriola Vecchia nasce da una presa posta sul Fiume Oglio in comune di Palazzolo in prossimità dello stabilimento Italcementi. Interessa marginalmente con i propri canali “maestri” la porzione sud occidentale del territorio comunale di Coccaglio. Tale vaso si origina dalla Seriola Vecchia di Chiari in località Santellone in comune di Chiari. Il vaso irrigatore principale è il “Lisonzo” (fosso maestro).

Dalla bocca di derivazione della Seriola vengono in generale derivati volumi idrici di portata a pieno carico dell'ordine di 500 lt/sec; le portate distribuite agli irrigatori nel corso della stagione estiva sono tuttavia regolamentate dal personale dei Consorzi irrigui che dispongono le sezioni di apertura delle paratie in base ai volumi idrici disponibili nel periodo.

E' amministrata dal Consorzio irriguo della Seriola Vecchia di Chiari che ha sede in Via S. Rocco 4 a Chiari; il tecnico di riferimento è il Geom. Linda Parma – tel. 030 711213.

La polizia idraulica su questo canale viene svolta dal comune di Coccaglio.

6.2.4 Franciacorta Pluvirriguo rilancio Vetra Sud (tubazione primaria)

Tale canale utilizzato ai fini irrigui ha la particolarità di essere completamente intubato e in pressione; si origina in Comune di Capriolo in loc. C.na Basso dove la tubazione primaria ha un diametro di circa 1,0 metro. Raggiunge il comune di Coccaglio con un diametro di circa 0,2 m terminando il suo percorso in prossimità di C.na Dosso Sera

L'utilizzo delle acque in esso trasportate avviene esclusivamente mediante manichette a tenuta poste sulla tubazione principale che grazie alla pressione permettono all'acqua di superare dislivelli topografici.

7 VINCOLI TERRITORIALI

7.1. PAI E PGRA

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 Aprile 2001 è approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, individua, nell'ambito del territorio comunale di Coccaglio, le aree delle regioni fluviali dei Corsi D'Acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale (Fiume Oglio) entro le quali si applicano le norme di Attuazione del PAI.

Il Piano rappresenta lo strumento che conclude e unifica la pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, coordinando le determinazioni precedentemente assunte con il Piano Stralcio Ripristino Assetto Idraulico (PS 45), il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF) e il Piano Straordinario per le Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (PS 267), in taluni casi precisandoli e adeguandoli nel modo più appropriato al carattere integrato e interrelato richiesto al piano di bacino.

Il PAI contiene il completamento della delimitazione delle fasce fluviali sui corsi d'acqua principali del bacino e definisce le linee di intervento strutturali per gli stessi corsi d'acqua e per le aree collinari e montane. Inoltre il PAI ha risposto alle determinazioni della Legge 3 agosto 1998, n. 267, in merito all'individuazione e perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico, mediante la verifica delle situazioni in dissesto. La parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le condizioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione di attuazione del Piano stesso.

L'insieme degli interventi definiti riguardano: la messa in sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture, la salvaguardia delle aree naturali di esondazione dei corsi d'acqua; la limitazione degli interventi artificiali di contenimento delle piene; gli interventi di laminazione controllata; gli interventi diffusi di sistemazione dei versanti; la manutenzione delle opere di difesa e degli alvei e del territorio montano; la riduzione delle interferenze antropiche con la dinamica evolutiva degli alvei e dei sistemi fluviali.

Nel territorio comunale di Coccaglio non è presente nessun corso d'acqua appartenente al Reticolo idrico Principale e quindi non vi risulta la presenza di fasce di deflusso A, fasce di esondazione B e fasce di inondazione per piena catastrofica C, così come definite dal PSFF.

In data 7 dicembre 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po (AdBPo) ha inoltre **adottato in via definitiva la variante al Stralcio per l'Assetto Idrogeologico** del distretto idrografico Padano (PAI) finalizzata al coordinamento tra tale Piano e il PGRA. Piano di gestione del rischio Alluvioni). Il comune di Coccaglio risulta escluso anche dalle aree allagabili individuate dal PGRA.

7.2. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il PTC provinciale è uno strumento fondamentale di riferimento per il corretto uso e l'organizzazione del territorio. Esso viene redatto nel rispetto degli indirizzi stabiliti dalla Regione e fissa i limiti che i Comuni dovranno rispettare nei PGT "Piano per il Governo del Territorio" (ex PRG), non solo in termini normativi, ma soprattutto in termini "operativi", definendo — d'intesa con i Comuni stessi e con le Comunità montane — localizzazione, finanziamento e realizzazione di attività e funzioni di competenza sovracomunale.

Il PTCP ha anche efficacia di piano paesistico — ambientale. Esso è atto di programmazione generale che definisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovracomunale, con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale, all'assetto idrico, idrogeologico ed idraulico-forestale, previa intesa con le autorità competenti in tali materie.

Non sono presenti sul territorio comunale di Coccaglio elementi significativi legati al reticolo idrico soggetti a limitazioni o vincoli derivanti dal PTCP

6.4. PIANO DI TUTELA E USI DELLE ACQUE (PTUA 2016)

Con delibera 6990 del 31/07/2017 è stato approvato il PTUA 2016; trattandosi di un documento molto ampio che tutela e regola i vari usi delle acque pubbliche, si rimanda al sito regionale per i singoli aspetti di approfondimento.

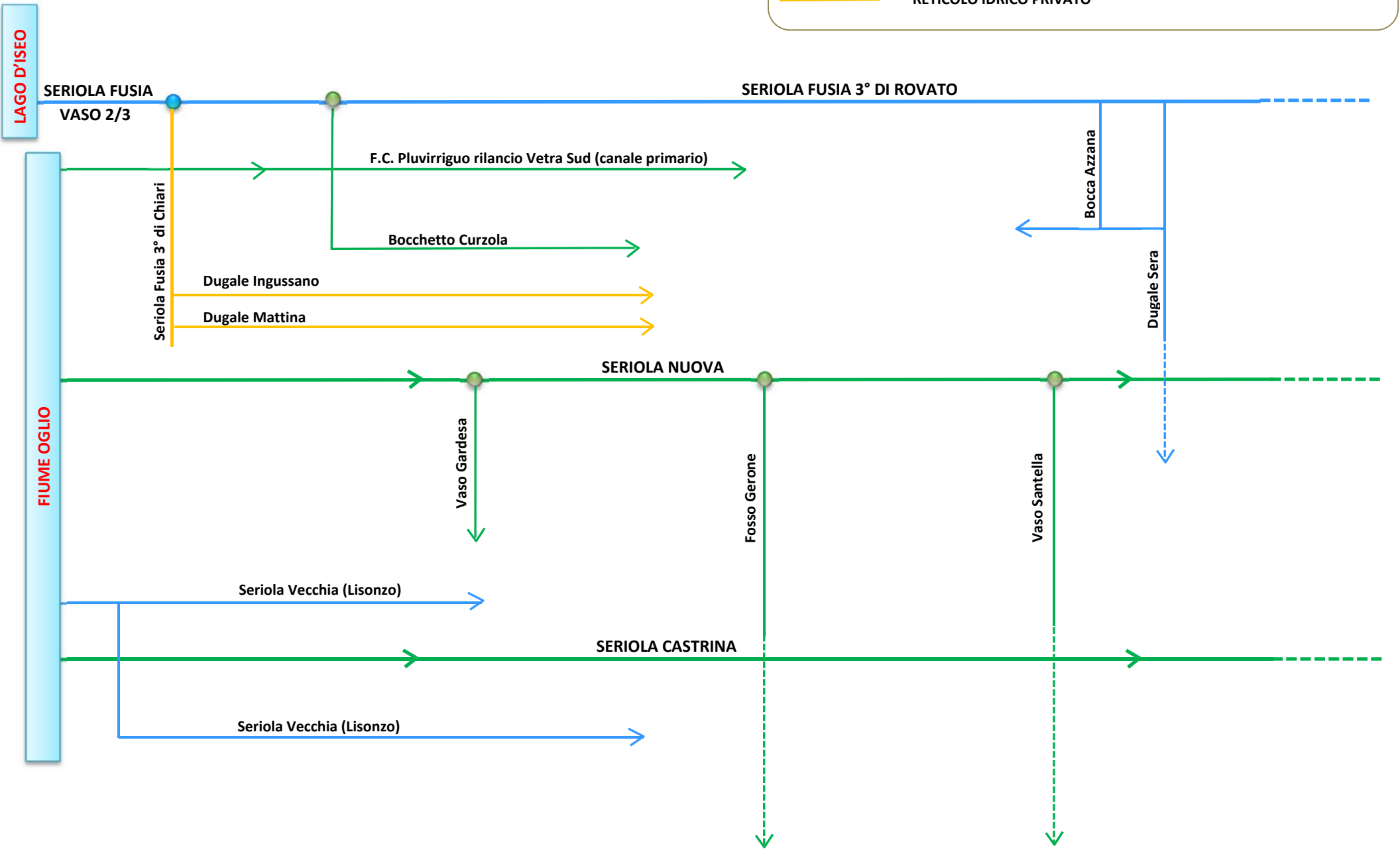
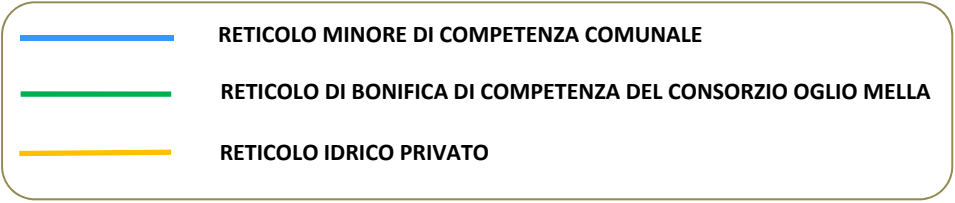
Coccaglio, 16 novembre 2018

Geol. Guido Torresani



ALLEGATI

- *Rappresentazione schematica reticolo idrico Comunale*
- *Schema di distribuzione delle acque superficiali con l'attribuzione del codice identificativo univoco utilizzato nella predisposizione degli shape files*
- *Comunicazione Agenzia del Demanio in merito al carattere privato dei canali appartenenti al Consorzio Seriola Fusia Terzo di Chiari*
- *Statuto Consorzio Seriola Fusia Terzo di Chiari*
- *Asseverazione aggiornamento del DPI*

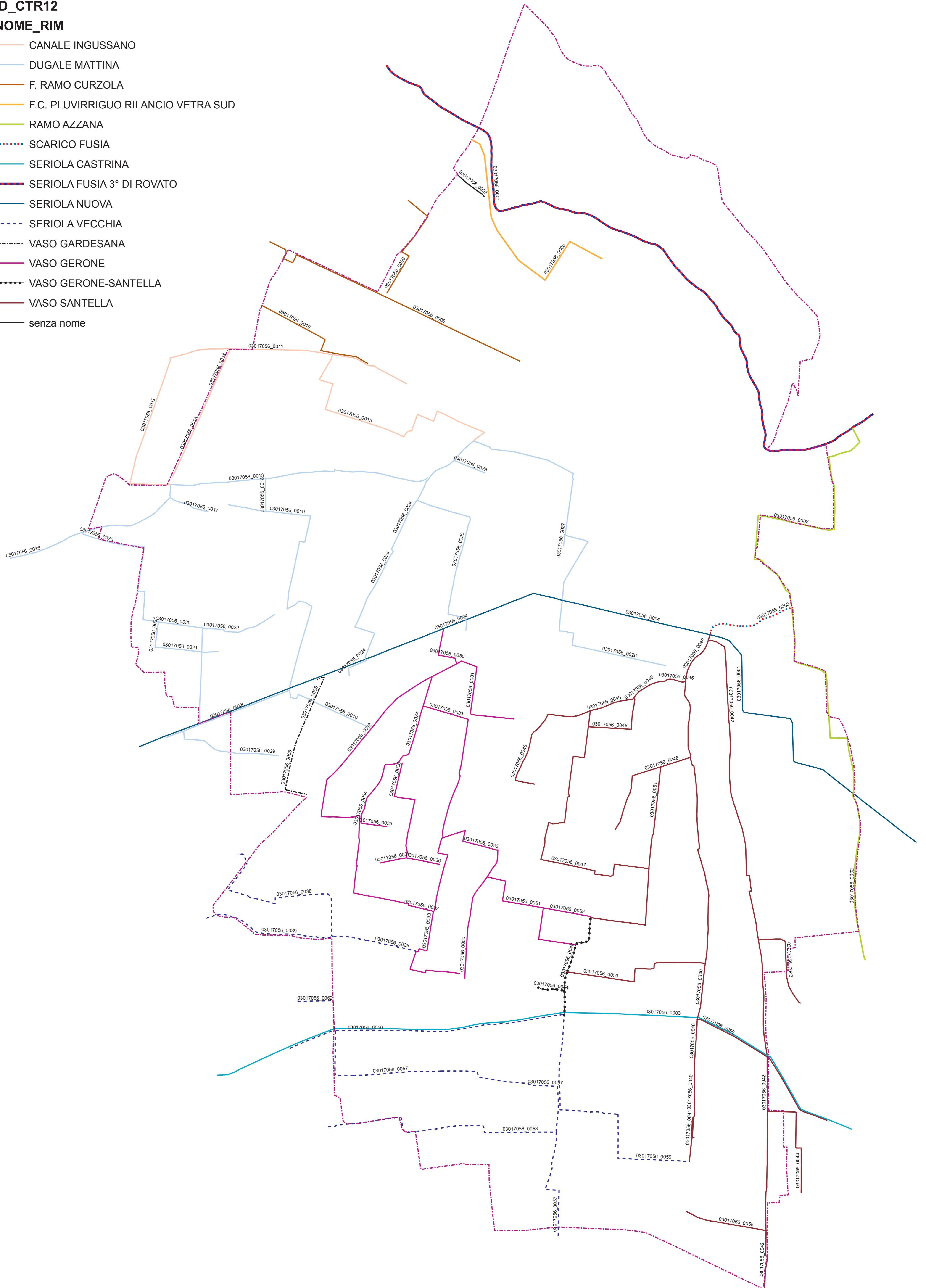


Legend


ID_CTR12

NOME_RIM

- CANALE INGUSSANO
- DUGALE MATTINA
- F. RAMO CURZOLA
- F.C. PLUVIRRIGUO RILANCIO VETRA SUD
- RAMO AZZANA
- SCARICO FUSIA
- SERIOLA CASTRINA
- SERIOLA FUSIA 3° DI ROVATO
- SERIOLA NUOVA
- - - - SERIOLA VECCHIA
- - - - VASO GARDESANA
- VASO GERONE
- VASO GERONE-SANTELLA
- VASO SANTELLA
- senza nome



ing.agostini@libero.it

Occupazione 7% 

altre caselle

 Rispondi |
  Rispondi a tutti |
  inoltra |
  cancella |
 altri comandi 

Da: AG. DEMANIO - FILIALE LOMBARDIA**A:** angelo.agostini@ingpec.eu**Cc:** MARINO SILVIA

Oggetto: Comune di Chiari (BS) - Assegnazione
 numero di mappa ai canali del Consorzio Fusia Terzo di Chiari (BS)

Ricevuto il: 14/04/10 09:56

 **Comune di Chiari - Consorzio Seriola Fusia Terzo di Chiari (2).docx(68690 bytes)**

Facendo seguito alla comunicazione inviata a mezzo mail in data 09.03.2010, si invia nota di cui al prot. 2010-8359 del 13.04.2010

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si inviano distinti saluti.

Geom. Silvia Marino

***Agenzia del Demanio
Filiale Lombardia***

***Corso Monforte, 32
20122 Milano***


Tel. 02/762618203

Fax 02/762618292

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica sono riservate e confidenziali e ne e' vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio e' destinato, La invitiamo gentilmente ad eliminarlo dopo averne dato tempestiva comunicazione al mittente e a non utilizzare in alcun caso il suo contenuto. Quallsivoglia utilizzo non autorizzato di questo messaggio e dei suoi eventuali allegati espone il responsabile alle relative conseguenze civili e penali.

Unless otherwise expressly stated, the information contained in this e-mail is highly confidential and is intended solely for the use of the intended addressees. If you have received this communication in error, please notify us immediately by responding to this email and then delete it from your system. Any use, disclosure, copying or distribution of the contents in violation of the purposes of this communication is strictly prohibited and may be unlawful.

Attiva la [Ricezione della Mail MMS](#) su cellulare multimediale o il [servizio di Notifica SMS](#).

 Rispondi |
  Rispondi a tutti |
  inoltra |
  cancella |
 altri comandi 



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Filiale Lombardia - Sede di Milano

Milano, 13.04.2010

Prot. 2010/8359

Allegati: //

Al Consorzio Irriguo Seriola
Fusia Terzo di Chiari
All'Ing. Angelo Agosini

Inviata mediante mail all'indirizzo di posta elettronica: angelo.agostini@ingpec.eu

Oggetto: Comune di Chiari (BS) - Assegnazione numero di mappa ai canali del Consorzio Fusia Terzo di Chiari (BS)
Richiedente: Consorzio Irriguo Seriosa Fusia Terzo di Chiari

In riferimento alla richiesta formulata a mezzo mail, in data 09.03.2010 e successiva integrazione del 29.03.2010, la scrivente esaminata la documentazione trasmessa comunica quanto segue.

Dall'indicazione contenuta nell'art. 5 dello Statuto del Consorzio Seriola Fusia Terzo di Chiari, si evince che i cavi di cui al Comprensorio del Terzo di Chiari, spettano al Consorzio a titolo di proprietà.

Pertanto sulla base di quanto indicato, nello Statuto predetto, la scrivente nulla osta all'approvazione dei necessari aggiornamenti catastali inerenti il comprensorio suddetto, in quanto esulano la competenza della scrivente stessa.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si inviano distinti saluti.

F.to Il Direttore

(Ing. Stefano Lombardi)

Visto Il Coordinatore Operativo
Geom. Nino Natanni

Istruttore della pratica:
Geom. Silvia Marino (tel. 02-762618209)
Cod. Funz.: 171



Corso Monforte 32 – 20122 Milano – Tel. 02/7626181– Fax. 02/762618292
e-mail: filiale.lombardia@agenziademanio.it

CONSORZIO
SERIOLA FUSIA - TERZO DI CHIARI

STATUTO

Discusso e approvato nell'assemblea del 4 Dicembre 1927 - VI.
Approvato con R. Decreto N. 607 del 1 Marzo 1928 - VI



COSTITUZIONE

Art. 1. - Gli utenti compartecipi del Terzo di Chiari della Seriola Fusia da sei secoli riuniti pel comune interesse in Società di fatto, si costituiscono in Consorzio sotto la denominazione di **Consorzio Seriola Fusia - Terzo di Chiari**.

Art. 2. - La seriola Fusia è stata costruita nell'anno 1337 allo scopo precipuo di irrigare terreni in Palazzolo, Chiari, Coccaglio, Rovato e serve pure all'esercizio di vari opifici a vantaggio dei singoli terzi e al trasporto di materiali con barche.

Art. 3. - Deriva dal Lago d'Iseo in località Fosio e percorsi circa 10 Km. si divide mediante partitoio, al disotto della contrada Calcine di Palazzolo, in 2 rami dei quali uno portante l'acqua del Terzo di Palazzolo, e l'altro l'acqua unita dei due terzi di Chiari e Rovato.

Questo ramo dopo una percorrenza di 6 Km. all'incrocio della strada Chiari - Cologne colla strada Palazzolo - Coccaglio (in tenere di Cologne) si divide in due, portante l'uno l'acqua del Terzo di Rovato, l'altro in direzione di monte a mezzodi quella del Terzo di Chiari. Questo a sua volta, dopo alimentati vasi secondari in comune di Cologne e Coccaglio, al disotto del Mulino di S. Pietro (dopo circa 2 Km.,) origina i tre dugali *Sera - Mezzo - Mattina* che irrigan terreni in tenere di Chiari e Coccaglio.

Art. 4. - Il primo tronco dall'incile al partitore di Palazzolo è detto Vaso Generale ed è amministrato in comunione dai tre terzi a norma di apposito regolamento.

Il secondo tronco, dal partitore di Palazzolo al partitore di Cologne è comune ai terzi di Chiari e Rovato e amministrato in Comune dalle Deputazioni di essi due terzi.

SEDE E SCOPO DEL CONSORZIO

Art. 5. - Il Comprensorio del Terzo di Chiari è costituito di 3 Dugali, *Sera - Mezzo - Mattina*. Sono esclusi dal Consorzio gli utenti dei bocchetti Ingùssano e San Pietro paganti canone, e quelli del Consorzio del bocchetto Mirandola derivante dal tronco comune a Chiari e Rovato, il quale paga canone ai due terzi di Chiari e Rovato giuste le convenzioni da tempo stabilite.

I cavi e le ragioni d'acqua spettano al Consorzio a titolo di proprietà.

Art. 6. - La sede del Consorzio è in Chiari e presso di essa sono domiciliati i consortisti per quanto concerne i loro rapporti col Consorzio.

Il Consorzio ha per scopo l'utilizzazione dell'acqua del Terzo di Chiari della Seriola Fusia, l'esercizio e la conservazione e la difesa di tutti i diritti degli utenti, l'eventuale incremento dei diritti stessi con l'introduzione di una ulteriore portata d'acqua nel vaso principale o nei secondari, da cedere agli utenti stessi o a terzi nonchè una migliore distribuzione delle acque.

Art. 7. - La giurisdizione del Consorzio oltre quanto è detto all'art. 4, si estende dal Partifore di Cologne fino all'ultima diramazione dei canali secondari che portano l'acqua sui terreni.

Art. 8. - Alle spese per la conservazione del Consorzio e per il contributo alle manutenzioni del tronco generale e del tronco Palazzolo Cologne si provvederà:

a) - con taglie annuali da imporre ai consortisti in proporzione delle ore d'acqua da essi godute, da riscuotere coi privilegi e colle forme fiscali in conformità dell'art. 13 R. D. 13 agosto 1926 N. 1907;

b) - con taglie straordinarie da applicare agli utenti di determinato Dugale e Bocchetto a norma dell'art. 32, comma b.;

c) - coi proventi delle bocche tassate e delle concessioni a terzi;

d) - coi proventi patrimoniali degli immobili di proprietà del Consorzio.

Art. 9. - Sono organi del Consorzio:

a) - Assemblea dei consortisti;

b) - Deputazione del Consorzio;

c) - Revisori dei conti;

d) - Cancelliere - Esattore e gli altri agenti del Consorzio.

CONSORTISTI

Art. 10. - Sono consortisti soltanto i proprietari dei terreni irrigati dai tre dugali *Sera - Mezzo - Mattina*.

Art. 11. - I consortisti, per sè ed aventi causa, ed i loro beni siti nel perimetro del comprensorio sono soggetti agli oneri tutti derivanti da questo Statuto, dalle disposizioni del Codice Civile e dalle leggi speciali regolanti i consorzi in quanto siano applicabili.

Art. 12. - Ogni consortista ha diritto e dovere di fare inscrivere nei registri del Consorzio le sue ragioni di interessenza, le variazioni e trasferimenti di proprietà delle acque di irrigazione o degli immobili comunque aventi diritto di acqua.

Art. 13. - I consortisti sono tenuti a denunciare entro tre mesi ogni variazione avvenuta nella loro interessenza e nella loro proprietà irrigata dalla Roggia presentando alla Deputazione (e per essa alla Cancelleria) tutti i documenti e i dati necessari per la registrazione di tali variazioni.

Mancando a questa formalità incorreranno in una multa in ragione di L. 60 per ogni ora d'acqua di loro proprietà o per ogni ettaro di terreno compravenduto senza acqua.

Art. 14. - Le disposizioni del precedente articolo 13 si applicano anche a quegli utenti che derivano da bocche tassate o ricevono acqua a titolo di locazione od altro titolo.

Art. 15. - Le controversie tra gli utenti relative a tale loro qualità potranno essere deferite ad un collegio arbitrale composto di tre membri, dei quali due nominati uno da ciascuna parte, il terzo d'accordo fra le parti o in mancanza dalla Deputazione della Seriola.

Anche quando agli arbitri non siano date espressamente le facoltà di amichevoli compositori, essi potranno dichiarare il lodo provvisoriamente esecutivo non ostante l'appello ai tributari ordinari.

ASSEMBLEE

Art. 16. - Le assemblee generali, regolarmente convocate, rappresentano l'universalità dei consortisti.

Sono ordinarie e straordinarie.

Le ordinarie sono convocate dalla Deputazione una volta all'anno in aprile e trattano gli oggetti posti all'ordine del giorno dalla Deputazione stessa, deliberano in tutto quanto riguarda gli interessi del Consorzio eccedenti le attribuzioni della Deputazione, approvano i conti consuntivi e preventivi, nominano i Deputati e i Revisori dei conti, determinano le taglie da pagarsi dagli utenti.

Le straordinarie sono convocate:

a) - quante volte lo ritiene opportuno la Deputazione;

b) - in ogni caso previsto dalla legge;

c) - quando i consortisti, in numero di almeno 15 che rappresentino almeno una decima parte dell' interessenza generale, ne facciano domanda scritta alla Deputazione;

d) - se viene richiesta dai Revisori dei conti.

Art. 17. - Le assemblee tanto ordinarie che straordinarie sono convocate dalla Deputazione cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza mediante avvisi pubblicati all' albo Pretorio di Chiari, e Coccaglio e mediante avviso circolare inviato ai singoli consortisti.

Gli avvisi indicheranno il luogo, giorno ed ora della riunione e gli oggetti da trattarsi.

Art. 18. - Le assemblee sono composte soltanto dai consortisti utenti della acqua dei 3 Dugali Sera - Mezzo - Mattina nominati all'art. 5 che siano regolarmente iscritti come tali nei registri del Consorzio almeno 15 giorni prima della riunione dell'assemblea.

Per intervenire all'assemblea basta dimostrare di possedere le condizioni richieste dal precedente comma.

Art. 19. - I consortisti possono farsi rappresentare all'assemblea da un altro consortista mediante delegazione scritta.

Nessun consortista può assumere più di una delega.

Il giudizio sull'ammissibilità delle deleghe è di competenza del Presidente.

Senza delega sono rappresentati i corpi morali da un loro amministratore, i minori dal tutore, o dal genitore. Potrà inoltre un coniuge delegare l'altro, il padre delegare il figlio e il figlio il padre.

Art. 20. - L'assemblea è presieduta dal Presidente della Deputazione e in mancanza dal membro anziano della Deputazione. Il Presidente nomina due scrutatori scelti fra i consortisti, e il Segretario.

Potrà chiamare a funzionare da Segretario il Cancelliere del Consorzio od altra persona scelta fra i consortisti, oppure un Notaio.

Il verbale dell'assemblea sarà firmato dal Presidente, dal Segretario e dai due Scrutatori.

Spetta al Presidente constatare la legale costituzione dell' Assemblea.

Art. 21. - L'assemblea non può deliberare che sugli oggetti posti all'ordine del giorno nell'avviso di convocazione. Ogni proposta diversa fatta all'adunanza (a richiesta del proponente) potrà essere iscritta all'ordine del giorno dell'assemblea successiva.

Art. 22. - Le assemblee ordinarie e straordinarie sono validamente costituite quando sia rappresentata la maggioranza delle ore d'acqua assegnate ai consortisti.

Trascorsa un'ora da quella stabilita nell'avviso di convocazione senza che l'assemblea sia validamente costituita essa diventa di seconda convocazione ed è valida quando sia rappresentato almeno un terzo delle ore d'acqua assegnate ai consortisti.

Art. 23. - In base alla quantità d'acqua posseduta dai Consortisti viene loro assegnato il seguente numero di voti:

- da 10 min. a 1 ora - 1 voto
- da 1 ora a 3 ore - 2 voti
- da 3 ore a 8 ore - 3 voti
- da 8 ore a 16 ore - 4 voti
- oltre 16 ore - 5 voti

I consortisti che godono meno di 10 minuti si riuniranno in gruppi in modo da raggiungere complessivamente i 10 minuti ed allora uno di essi in ogni gruppo voterà anche in rappresentanza degli altri con 1 solo voto.

Art. 24. - Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Le votazioni sono segrete quando riguardano la nomina di Deputati e Revisori dei conti, o riguardano vertenze del Consorzio con un consortista, oppure siano richieste da almeno 15 consortisti che rappresentino almeno un decimo dell'interessenza complessiva del Consorzio.

Ogni consortista deporrà tante schede quanti sono i voti di cui dispone.

Art. 25. - Qualora si debbano deliberare modificazioni dello Statuto, o variazioni nella consistenza del comprensorio di cui all'art. 2, o nuove concessioni di acqua per irrigazione, l'assemblea in prima convocazione sarà valida se vi saranno rappresentati i due terzi delle ore d'acqua del comprensorio.

In seconda convocazione da tenersi otto giorni dopo nel medesimo luogo ed ora sarà valida se sarà rappresentata la maggioranza delle ore d'acqua di cui sopra.

In questo secondo caso per la validità della deliberazione saranno necessari i due terzi dei voti dei presenti.

LA DEPUTAZIONE

Art. 26. - Il Consorzio è amministrato e rappresentato da una Deputazione composta di 5 membri nominati dall'assemblea e scelti fra gli utenti consortisti.

I Deputati durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Allorchè la Deputazione è stata eletta per intero nella stessa assemblea, dopo il 1° anno dalla nomina, la scadenza verrà determinata dalla sorte la quale determinerà anche per la 1ª volta l'anzianità relativa dei 5 Deputati in modo che 2 scadano alla fine del primo anno, 2 alla fine del secondo e uno alla fine del terzo anno.

Art. 27. - I Deputati nominano tra loro il Presidente che rimane in carica fin che rimane Deputato, e dovrà essere utente consortista personalmente anche quando della Deputazione facciano parte amministratori di enti morali. Il Presidente e almeno 2 Deputati devono risiedere a Chiari.

Le funzioni dei Deputati sono gratuite.

Art. 28. - In caso di vacanza di un Deputato gli altri Deputati provvederanno a surrogare il mancante sino alla convocazione della prima assemblea ordinaria scegliendolo fra i consortisti.

Art. 29. - Non possono essere Deputati contemporaneamente gli ascendenti e discendenti, fratelli, suocero e genero.

Nessun utente può essere nominato Deputato quando abbia lite incoata col Consorzio o debiti verso di esso anche per mancato pagamento di taglie o quando sia impiegato del consorzio.

Cessa di diritto di far parte della Deputazione chi viene a trovarsi in una di queste circostanze.

Art. 30. - La Deputazione si riunisce di regola nei mesi di Marzo, Aprile, Settembre e Novembre. Le sedute avranno luogo previo invito del Presidente diramato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione.

In caso di urgenza le sedute potranno avere luogo anche 24 ore dopo la convocazione.

Sono valide quando v'intervengano almeno 3 membri.

Presiede il Presidente o in sua assenza il Deputato anziano, a pari anzianità il maggiore di età.

La Deputazione delibera a maggioranza di voti dei presenti; a parità di voti nelle votazioni palesi prevale quello del Presidente; nelle votazioni segrete quando occorre formare numero dispari il Presidente dispone di due voti.

Fungerà da Segretario il Cancelliere del Consorzio o in sua assenza uno dei Deputati.

I verbali scritti sopra apposito libro devono essere firmati da chi ha presieduto, da un membro e dal Segretario.

Art. 31. - Nella prima seduta dopo l'assemblea generale ordinaria la Deputazione nomina il Presidente se la carica è vacante. Potrà stabilire eventuali indennità da pagarsi ai Deputati (oltre la rifusione delle spese) in caso di prestazioni straordinarie.

Art. 32. - Alla Deputazione appartiene:

a) - fare eseguire le opere di ordinaria e straordinaria manutenzione e gli espurghi del vaso principale dal Partitore di Cologne fino ai partitori di S. Pietro. Fare eseguire, d'accordo colla Deputazione del Terzo di Rovato, le opere di manutenzione e gli spurghi del tronco del Portatore di Palazzolo a quello di Cologne;

b) - in caso di persistente trascuranza degli interessati, stabilire le opere da compiersi in ciascuno dei Dugali derivatori e darne avviso con lettera alla Deputazione del dugale. Farle eseguire direttamente qualora, dopo l'assegnazione di un termine categorico, la Deputazione del Dugale non provvedesse; rivalersi delle spese a mezzo dei canoni speciali di cui all'art. 6;

c) - fissare le sedute ordinarie o straordinarie delle assemblee generali, convocarle, preparare l'ordine del giorno degli oggetti da trattare;

d) - preparare i conti consuntivi da presentare all'assemblea e proporre le taglie annuali;

e) - applicare le taglie ordinarie e straordinarie deliberate dalle assemblee, preparare i ruoli delle taglie e oneri del Consorzio da passare all'esattore;

f) - provvedere alla regolare tenuta degli atti in corso, di quelli in archivio, del registro degli utenti, predisporre gli orari d'irrigazione tenendo aggiornate le volture;

g) - redigere i capitoli degli impiegati, nominarli e revocarli, fissarne le retribuzioni e gli stipendi;

h) - dare esecuzione a tutte le deliberazioni dell'assemblea.

Art. 33. - Il Presidente, e in sua assenza il Membro anziano della Deputazione, hanno la firma del Consorzio e la sua rappresentanza in confronto dei terzi.

REVISORI DEI CONTI

Art. 34. - I revisori di conti sono eletti dall'assemblea generale ordinaria in numero di due scelti fra i consortisti (art. 10). Prestano la loro opera gratuitamente.

Durano in carica un anno e sono sempre rieleggibili.

Essi hanno il controllo contabile della gestione e sul conto consuntivo dovranno presentare ogni anno all'assemblea generale ordinaria la relazione scritta.

Art. 35. - In caso di manifeste irregolarità potranno anche (se lo richiedano) convocare l'assemblea generale.

IMPIEGATI E SALARIATI

Art. 36. - Appositi capitoli preparati dalla Deputazione fissano gli stipendi, le incombenze e gli stipendi dei seguenti impiegati:

- a) - Cancelliere o Segretario
- b) - Esattore - Cassiere.
- c) - Campari o Sorveglianti.

La nomina, la revoca e la sostituzione di questi impiegati è riservata alla Deputazione a norma del comma g dell'art. 32.

Art. 37. - Al Segretario è fatto obbligo di tenere aggiornato con accuratezza il registro catastale del Consorzio, il quale serve a tenere in ordine i diritti e le ragioni particolari degli utenti.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 38. - Con l'approvazione del presente statuto vengono a scadenza tutti gli amministratori e impiegati, i quali possono essere rieletti secondo le nuove norme.

AMMINISTRAZIONI DEI DUGALI

Art. 39. - I dugali facenti parte del Consorzio come all'art. 5, per il loro percorso dai partitori di S. Pietro fino allo spagliarsi, dovranno nel più breve tempo crearsi ciascuno una propria amministrazione la quale sarà eletta dall'assemblea particolare dei consortisti utenti del Dugale.

Art. 40. - L'amministrazione di ciascun Dugale sarà composta di tre Deputati, nominati dall'assemblea degli utenti del Dugale. Dureranno in carica tre anni e verranno rinnovati uno per anno.

Art. 41. - Questa Deputazione curerà i rapporti fra gli utenti del Dugale, la manutenzione del vaso, la regolare distribuzione delle acque secondo il buon accordo con gli altri dugali e col vaso principale.

Art. 42. - Alle proprie spese di amministrazione e manutenzione ciascun Dugale provvederà con taglie applicate agli utenti in ragione dell'acqua da essi goduta, e coi proventi di canoni e concessioni speciali a terzi.

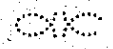
Art. 43. - I libri catastali e orari dei Dugali saranno quelli stessi del Consorzio.

I Dugali di *Sera* e *Mezzo* assumeranno come Cancelliere e Esattore quelli stessi del Consorzio. Queste Deputazioni avranno il loro ufficio e domicilio nell'Ufficio del Consorzio in Chiari.

Il Dugale di *Mattina* potrà avere la propria sede in Coccaglio con un proprio Cancelliere ed Esattore.

Il Cancelliere del Consorzio comunicherà ogni sei mesi alla Deputazione del Dugale di *Mattina* le variazioni avvenute negli utenti di questo Dugale.

Art. 44. - In quanto non è disposto dagli art. 39 e seguenti si applicheranno anche ai Dugali le disposizioni del presente statuto relative alle assemblee, Deputazioni e impiegati.



ASSEVERAZIONE PER LA REDAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI
POLIZIA IDRAULICA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

**STUDIO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO
MINORE DEL TERRITORIO COMUNALE E REGOLAMENTO PER
LE ATTIVITÀ DI GESTIONE E TRASFORMAZIONE DEL DEMANIO
IDRICO E DEL SUOLO IN FREGIO AI CORPI IDRICI**

ai sensi dell'art. 3 comma 114 della LR 1/2000

LR 25 Gennaio 2002 n° 7/7868 e succ.

DGR 4229/2015 e D.G.R. del 18/12/2017- n. x/7581

Io sottoscritto **Guido Torresani** nato a Orzinuovi il 06.10.1971, residente in Via Giordano Bruno n. 44 a Orzinuovi, con studio professionale a Orzinuovi (BS) in via Giordano Bruno n. 44 - iscritto all'Ordine dei Geologi della Lombardia al n° 1141, incaricato dal COMUNE DI ORZINUOVI (BS), con determina n. 680/DT del 27/12/2017, di aggiornare il Documento di Polizia Idraulica (DPI), redatto nell'anno 2007 dal sottoscritto, ai sensi dei **"Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale –Allegato D della D.G.R. n. x/7581 del 18/12/2017"**

consapevole che in caso di dichiarazioni mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del succitato DPR 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere (rt. 75 DPR 445/2000)

DICHIARO

- o di aver aggiornato il Documento di Polizia Idraulica (DPI), redatto nell'anno 2007 dal geol. Alberto Speciale e geol. Guido Torresani e attualmente in vigore, ai sensi dei "Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale –Allegato D alla D.G.R. n. x/7581 del 18/12/2017", provvedendo ad adeguare in cartografia le caratteristiche e i tracciati dei canali maestri che hanno subito modifiche strutturali negli ultimi anni.
- o che non si è reso necessario sviluppare studi idraulici di approfondimento, in quanto le fasce di rispetto indicate nel nuovo DPI riprendono senza riduzioni o modifiche le medesime fasce già approvate dalla Regione Lombardia e attualmente in vigore.

- Si è preso atto dell'intervenuta dichiarazione da parte dell'Agenzia del Demanio di "canali privati" ai Dugali Maestri della Seriola Fusia 3° di Chiari per i quali non si è proceduto quindi all'attribuzione di fasce di rispetto.

Dichiara infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Orzinuovi, 19/11/2018

Geol. Guido Torresani



The image shows a handwritten signature in blue ink that reads "Guido Torresani". The signature is written over a circular professional stamp. The stamp contains the text: "ORDINE DEI GEOLOGI DELLA LOMBARDIA", "Dr. Geologo", "GUIDO TORRESANI", and "n. 1141".

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma D.P.R. 445/2000). Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 D.P.R. 445/2000.



Cognome **TORRESANI**

Nome **GUIDO**

nato il **06/10/1971**

(atto n° **337** PL **SA 1971**)

a **ORZINUOVI** (BS)

Cittadinanza **ITALIANA**

Residenza **ORZINUOVI**

Via **VIA G. BRUNO 44**

Stato civile

Professione **GEOLOGO**

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura **1,77**

Capelli **CASTANI**

Occhi **CASTANI**

Segni particolari **NESSUNO**



Firma del titolare *Guido Torresani*

ORZINUOVI il **19/07/2017**

Impronta del dito indice sinistro

IL SINDACO
Il Funzionario incaricato
Dr.ssa Rosella Dragoni




Regione Lombardia



Carta Regionale dei Servizi



TESSERA SANITARIA
CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI



Codice fiscale
TRRGDU71R06G1490

Cognome
TORRESANI

Nome
GUIDO

Luogo di nascita
ORZINUOVI

Provincia Data di nascita
BS 06/10/1971

Data di scadenza
05/08/2019

Sesso
M

Codice assistito
340FT441